

Non profit, nuovo stop al 5 per mille

DA MILANO

Gioie e dolori per il settore non profit italiano e per il mondo del volontariato. Ieri il ministro del Tesoro Giulio Tremonti ha sbloccato i fondi del 5 per mille del 2007, 355 milioni di euro, ripartiti dall'Agenzia per le Entrate; ma nello stesso giorno la maggioranza ha bocciato l'emendamento presentato in commissione al Senato per reintrodurre il 5 per mille nel 2010. Lo stop non esclude che la possibilità di devolvere una piccola parte dell'Irpef al Terzo settore, attraverso una firma nel modello per la dichiarazione dei redditi, possa essere reintrodotta il prossimo anno grazie a un intervento in extremis. Ma al momento - e probabilmente sul voto ha pesato l'assoluta man-



canza di certezze circa gli introiti e la destinazione delle somme attese con lo scudo fiscale - al non profit non spetterà nulla. Immediata la reazione del Forum del Terzo Settore, che ha espresso «grave preoccupazione». «Non solo non si è mantenuto l'impegno di stabilizzare il 5 per mille, ma si cancella lo stesso strumento di sussidiarietà fiscale», ha affermato il portavoce del

Forum, Andrea Olivero, esprimendo «il forte disagio di decine di migliaia di organizzazioni sociali italiane, tradite dallo Stato a fronte del loro impegno generoso nei confronti della collettività». Il Forum ha deciso di chiedere un incontro al ministro del welfare Maurizio Sacconi, che nel Libro Bianco sul welfare «ha dato ampio spazio alla sussidiarietà e al ruolo del terzo settore, per esprimergli queste preoccupazioni e chiedere al governo un immediato gesto di responsabilità». Tornando ai fondi 2007, nella ripartizione delle somme sbloccate dal Tesoro, il volontariato si conferma come il settore di maggior richiamo e riceverà 234,5 milioni di euro, seguito dalla ricerca sanitaria (62,9 milioni) e scientifica (57,8 milioni).

